

Piano di Assetto Territoriale Intercomunale

Università di Padova - Aequinet

Nicola A. De Carlo, Dino Bertocco

Vigonza - 28/04/2005

Legge regionale del 23 Aprile 2004, n. 11 – (I)

Ha per obiettivo promuovere e realizzare:

- uno sviluppo **sostenibile e durevole**, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- la tutela delle **identità storico-culturali** e della **qualità degli insediamenti urbani e extraurbani**;
- la salvaguardia del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica.

Legge regionale del 23 Aprile 2004, n. 11 – (II)

Ha per obiettivo promuovere e realizzare:

- l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- la messa in sicurezza del territorio e degli abitanti rispetto ai rischi sismici e idrogeologici;
- il coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

Legge regionale del 23 Aprile 2004, n. 11 – (III)

Tali finalità devono essere perseguite nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza e cioè attraverso:

- la semplificazione del sistema di pianificazione;
- l'adozione di un sistema informativo territoriale unificato;
- il coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni ambientali;
- il riconoscimento in capo ai comuni della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio.

Strumenti di pianificazione territoriale: PAT e PI (I)

La pianificazione urbanistico-comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in:

- **PAT**, ossia **Piano di Assetto del Territorio**, il quale delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale;
- **PI**, ossia **Piano degli Interventi**, il quale si articola in disposizioni operative che si traducono in interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio da realizzare nell'arco di cinque anni, in conformità con le indicazioni del PAT.

Strumenti di pianificazione territoriale: PATI (II)

Da PAT e PI scaturisce il **PATI**.

PATI, ossia **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale**, strumento finalizzato a pianificare in modo coordinato le scelte strategiche e tematiche relative al territorio di più comuni.

Esso ha i medesimi contenuti ed effetti del PAT, rispetto al quale:

- coordina le scelte strategiche di rilevanza sovracomunale, in funzione delle specifiche vocazioni comunali;
- dispone una disciplina urbanistica o edilizia unitaria per ambiti intercomunali omogenei;
- definisce un'equa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i comuni interessati mediante convenzione.

Il PAT e il PATI verificano la sostenibilità delle scelte di carattere strategico e necessitano dell'approvazione regionale/provinciale attraverso il metodo della partecipazione e della concertazione. Il PI non necessita, invece, di approvazione da parte dell'ente superiore.

Documento preliminare

Per l'adozione del PAT e del PATI, l'Ente Territoriale competente elabora un **documento preliminare** che contiene:

- gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

La Valutazione Ambientale Strategica (I)

Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, è prevista, nell'ambito dei procedimenti di formazione del PAT e del PATI, la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi, ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. La **VAS** è:

- un processo sistematico che consente di valutare le conseguenze ambientali dei piani/programmi;
- uno strumento che affronta in maniera appropriata e approfondita gli effetti di questi piani/programmi fin dalle prime fasi del processo decisionale;
- una prospettiva in cui le considerazioni economiche, sociali e ambientali sono sullo stesso piano e sono trattate congiuntamente.

La Valutazione Ambientale Strategica (II)

La direttiva stabilisce due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale ad essa conforme:

- garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La finalità è di evidenziare la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuando gli impatti potenziali e le misure di mitigazione e/o compensazione da inserire nel piano.

Metodologia applicata nel comune di Vigonza (I)

- **I FASE:** facendo seguito ad alcuni colloqui/interviste, sono stati condotti 7 focus-group, nelle diverse frazioni, che hanno visto coinvolto un campione complessivo di 52 persone:
 - 12 rappresentanti di associazioni locali/culturali;
 - 11 rappresentanti dei Comitati Frazionali;
 - 11 rappresentanti del mondo imprenditoriale/produttivo;
 - 9 professionisti;
 - 5 rappresentanti del mondo della scuola;
 - 4 parroci.

Primi risultati (II)

I primi risultati emersi nell'ambito dei focus group, hanno permesso di rilevare spunti operativi riconducibili alle seguenti categorie:

- sistema urbano/rurale;
- sistema viabilità;
- sistema sicurezza;
- sistema ambiente;
- sistema produttivo.

Metodologia applicata nel comune di Vigonza (III)

- **II FASE:** restituzione alla cittadinanza dei primi risultati emersi nell'ambito dei focus group e discussione/integrazione degli stessi.
- **III FASE:** messa a punto e distribuzione di un **questionario**, finalizzato a garantire la partecipazione della cittadinanza nella pianificazione dei contenuti e degli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio.
- **IV FASE:** analisi e restituzione dei dati qualitativi e quantitativi ottenuti;
- **V FASE:** stesura della relazione finale e sua presentazione ai cittadini, in vista della messa a punto di PAT, PI, PATI.